

1. *La storia di Scanderbeg fino alle campagne personali di Murad II.*

Il racconto del Barlezio s'inizia con la storia di Giovanni Castriota, padre dell'Eroe, oriundo di Mati e signore di Croia ed altre città. Sposato con Voisava, di famiglia principesca, egli ebbe parecchi figli e figlie. La moglie di Giovanni ebbe un sogno miracoloso, dopo il concepimento di Giorgio (Scanderbeg), il più giovane dei figli. I quali furono inviati dal loro padre come ostaggi alla Corte di Murad II, dove furono fatti convertire alla religione musulmana. Giorgio aveva allora 9 anni¹. Il Barlezio mostra che tutto ciò è accaduto in seguito ad una sola campagna turca in Albania, quando cioè questo paese fu conquistato². Questo è ammesso anche dall' Hammer³, dallo Zinkeisen⁴, e dal Gegaj⁵, i quali fanno menzione così di una spedizione di Murad II, avvenuta nel 1423. Però un documento veneziano del 1410 dice che il padre di Scanderbeg si lagna poichè « ipsum esse astrictum a Turchis et habere proprium natum⁶ in obsidem apud eos » e chiede alla Serenissima un luogo di

¹ BARLEZIO, *Historia*, 2—3. Intorno alla prole di Giovanni si veda pure i doc. citati dallo JIREČEK e dal THALLÓCZY, in *Zwei Urkunden*, 94 e nella *Gesch. d. Serb.* (II, 183) del primo. BECICHEMI, *Panegyricus* [f. 14 v.]; Gio. MUSACHI, *Breve Memoria*, 295, 301. Per la sottomissione di Giovanni a Murad II: Chalkokandyles, V, 249, Phrantzes, 93. Per il possesso di Croia da parte di Giovanni, v. il BECICHEMI, *ibid.*, lo SCHIRÒ, *Canti pop*; però il Musachi (298, 299) dice il contrario. Giorgio ostaggio presso la Porta: SCHIRÒ, *ibid.*, 35—36; FILELFO, *Epist. fam.*, l. XIX, 134 v. (lett. a Lodovico Foscari, 1 agosto 1463), XXI, 147 (lett. al doge Cristoforo Moro, 15 marzo 1464); Gioviano PONTANO, II, 586; VOLTERRANO, *Comm. Urb.*, VIII, 144; *Historia Turchesca*, 15; Gio. MUSACHI, o. c., 274, 295; SEADEDIN, II, 71.

² BARLEZIO, *ibid.*

³ I, 480.

⁴ I, 766—767.

⁵ P. 39.

⁶ Si tratta del primogenito (*Reposci*, secondo il BARLEZIO, I, 2 v. e il MUSACHI, 295; *Staniscia*, secondo il BECICHEMI, *ibid.* e un documento del 1421—1422, menzionato dallo JIREČEK e dal THALLÓCZY, l. c.).